

Prezzo d'Associazione

Linee e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . . 11
id. trimestre . . . 6
id. mese . . . 2
Extra: anno . . . L. 22
id. semestre . . . 12
id. trimestre . . . 7
id. mese . . . 3
Le associazioni non disdette si in-
dole rinovate.
Una copia in tutto il regno cen-
tesimi 5.

Il Cittadino Italiano

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni
riga o spazio di riga cent. 40 — In
terza pagina sopra la firma (neor) o-
gie, comunisti dichiarazioni, ringra-
ziamenti) cent. 20. — Dopo la firma
del gerente cent. 20. — In quarta
pagina cent. 19.
Per gli avvisi ripetuti si fanno
ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 2.a e 4.a pagina
per l'Italia e per l'Estero si ricevono
esclusivamente all'Ufficio Anziani
del CITTADINO ITALIANO via della
Posta 16, Udine.

ESCE TUTTI I GIORNI ECETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

Il Cittadino Italiano
ANNO VENTESIMO

Tutti i nostri associati che pa-
gheranno anticipato il prezzo di
associazione trimestrale, seme-
strale od annuo per il 1897 rice-
veranno in dono, nell'atto del loro
sersamento, l'Almanacco
delle famiglie cattoliche
il quale dá loro diritto ad
un altro dono cioè ad un trime-
stre gratuito del periodico setti-
manale Il buon Consigliere,
periodico altamente morale
e religioso, illustrato.

Per riceverlo distaccheranno la
scheda di abbonamento gratuito
che si trova in fine dell'Almanacco
delle famiglie cattoliche
e la spediranno a Roma
come è segnato nella scheda
stessa.

I primi 200 associati

che ci spediranno it. lire 20 per l'an-
nata 1897 del Cittadino Ita-
liano riceveranno l'Almanacco
delle famiglie cattoliche
col diritto ad un
trimestre gratuito al Buon
Consigliere, ed ancora una
splendidissima

Immagine della Sacra Famiglia
formato centim. 51 per 71, in
cromo e oro.

"Troppi Ginnasi, troppi Licei!"

Tale è il titolo di un articolo che l'on.
Torracca pubblica sul Corriere della Sera,
e che si chiude con queste parole:

«Io so di urtare contro la superstizione
quasi generale; ma in questa superstizione
appunto, ne ho il convincimento profondo,
è quella immensa folla di creature imper-

fette, di quegli abbozzi o aborti di saccetti,
non utili a sé, dannosi alla società, che ogni
anno sono iscritti fra i licenziati dei nostri
licei e i laureati delle nostre università.

«La principale origine o causa, dico, non
la sola, perchè non ignoro che altre ve ne
sono, connesse all'indole medesima di un
popolo, all'attività sua maggiore o minore,
al suo sviluppo industriale e commerciale,
e via dicendo.

«Ma il discorso è cominciato dalle scuole,
e perciò era mestieri fermarsi a considerare
il fenomeno del proletariato intellettuale nei
suoi rapporti diretti col nostro ordinamento
scolastico, il quale non è accomodato alle
tendenze varie e nuove della vita; e allorché
pretende imprigionare nei ginnasi e nei
licei il maggior numero di giovani, mi ras-
somiglia ad una specie di domicilio coatto
intellettuale. La scuola così non avvia; ma
fa deviare e traviare.

«Lo Stato fa di peggio, perchè di quel-
l'insegnamento ha costituito quasi un mo-
nopolio suo, il che si potrebbe consentire,
se fosse dimostrato che gli istituti governa-
tivi educano e istruiscono meglio. Ma per
l'educazione ho già domandato, non è molto,
in queste colonne: Dove sono gli educatori
governativi? Dove e come se li forma lo
Stato? Ha esso il pensiero, almeno di cer-
carli e sceglierli? In quanto all'istruzione, lo
Stato stesso non ci crede; tanto è che nei
concorsi banditi dal Governo, licenze e
lauree sono appena titolo di ammissione ad
un esame, il quale spessissimo le dimostra
di nessun valore, mal date o mal carpite».

Amore di madre

Sulla nave della marina francese che con-
duce i deportati della nuova Guinea v'è
un giovane omicida, scampato dalla ghi-
gliottina per un subitaneo impulso di pietà
nei giurati. Perchè nei giorni tetri del di-
battimento alla Corte d'assise una povera
donna era là, in mezzo alla folla degli stac-
candati spettatori, e con gli occhi stavil-
lanti di febbre aveva seguiti i vari inci-
denti della causa, era stata sorpresa più
d'una volta dalle convulsioni, ma allonta-
nata dalla sala d'udienza vi rientrava di
lì a poco, come attratta da un fascino, da
un incantesimo. Cotesta madre dolorosa non
poteva ammettere che al diletto figliuolo
suo fosse decretata la pena di morte.

Condannato dunque alla deportazione, il
figlio Vibrac, nè pentito, nè ravveduto,
commette alla Guinea un nuovo delitto. La
madre che non sa nulla ha venduto i pochi
mobili della povera casa, s'è imbarcata per
raggiungere il figlio, perchè senza vederlo,
sente di non poter vivere, e sbarca sulle
desolate spiagge della Guinea.

«Ah siete voi la mamma Vibrac! (così
le rispondono i guardiani). Sappiate dun-
que che il vostro figliuolo ha ucciso ieri
un compagno, e l'hanno condannato alla
morte. Arrivate troppo tardi, povera donna!»
E la infelicitissima cade tramortita: rac-

colta in un ospizio, è assalita da febbre e
da delirio, chiama disperatamente a nome
il figliuolo. Dopo una angosciosa battaglia
di due mesi fra la vita e la morte, traso-
gnata, atterrita, con la riacquistata coscienza
della realtà, chiede tremando notizie: e le
rispondono che il Consiglio di guerra, in-
formato dell'arrivo di lei nel giorno della
condanna, ha fatto ancora una grazia all'
omicida. L'omicida vive, vive lavorando
insieme con i compagni di pena.

Chi può dire la felicità di quella donna?
Con sovrumani sforzi d'una volontà, che
comanda imperiosamente al corpo infranto
dalla malattia, ella chiede supplicando che
le diano da lavorare nel reclusorio dei con-
dannati. D'enterà lavandaia, spazzina, quat-
tera, la più umile di tutte le serve, si as-
soggetta alle fatiche più dure, pur di
strappare ogni giorno pochi soldi: perchè
lei ha un'idea, e farà di tutto per at-
tuarla.

La impiegano finalmente: e la mamma
Vibrac, dopo essersi rotte le ossa in un la-
voro improbo di dieci, di dodici ore ogni
giorno, corre frettolosa nel tugurio che la
ospita, cuoce una minestra, poi con un pe-
quolo paniere coperto da un tovagliolo sale
lasci, dove i condannati si riposano e man-
giano. Dalle file un galeotto esce, si avvi-
cina alla donna, trae dal paniere la mine-
stra fumante, la mangia. E la madre è lì,
che guarda estatica con un sorriso sulle
labbra quell'adorato figliuolo, e non do-
manda, a tanta ignorata sublimità di sacrifi-
zio, che una ricompensa soltanto: poter
baciare ogni giorno quella faccia di con-
dannato indurita dal vizio e dal delitto, po-
tergli sentir pronunciare qualche parola,
fosse anche di rimprovero. Non chiede rin-
graziamenti: non ne vuole.

Non s'irrita perchè nessuna espressione
di tenerezza viene mai ad illuminare gli oc-
chi torvi ed obliqui del figliuolo. Si con-
tenta di accarezzarlo lei, di saperlo sano,
di vederlo vivo. Lei non fa che il suo do-
vere di madre, si meraviglia anzi che tutte
le altre non abbiano fatto, non facciano
quel che lei fa. Conta i bocconi di quella
minestra, spia sul volto del figliuolo la con-
tenezza gastronomica negata agli altri, in-
terroga supplice per sapere se è cotta come
lui la vuole. Poi imprime un altro bacio su
quelle gote, che non tremano mai di com-
mozione al contatto delle labbra materne,
e ridiscende felice al piano, pronta a ricom-
inciare la durissima vita di tutti i giorni.
E' vecchia, debole, malaticcia; è lontana
migliaia di miglia dalla patria, sotto quel
torrido cielo, in una terra di miasmi mor-
tiferi, ma non sente più un desiderio che
non sia quello unico: vivere dove il figlio
suo vive, sorreggerlo con la sua tenerezza,
almentarlo col suo lavoro, dargli ogni gi-
orno una minestra che lo aiuti a sopportar
le fatiche della deportazione.

Il fatto è vero: tanto vero, che già si di-
scorre a Parigi di proporre il nome di que-

sta madre Vibrac per uno dei premi, asse-
gnati ogni anno dall'Accademia di Francia,
per ricompensare gli esempi della virtù.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI
Seduta del 9. - Presidenza VILLA.

La seduta comincia alle ore 14.5

Ancora i fondi del terremoto

R. Galli parla sul processo verbale. Ieri
sera, in fine di seduta, fu risolta la
questione dell'impiego dei fondi del ter-
remoto. Ora egli prega l'on. presidente della
Camera di interporre i suoi buoni uffici
ond: il Governo solleciti una discussione
sui documenti presentati, perchè egli abbia
modo di dimostrare che essi contengono
gravi inesattezze.

Il presidente fa osservare all'on. Galli
che l'unico modo perchè il suo desiderio
possa essere soddisfatto è quello di presen-
tare una interrogazione ed una mozione,
quindi la Camera delibererà.

Galli trova che la forma di presentazione
datasi ai documenti rende non facile sce-
gliere una di queste forme, tuttavia pro-
curerà di seguire il consiglio dell'on. pre-
sidente.

Cavallotti, avendo egli sollevato ieri la
quistione, deve osservare che se gli interes-
sati volessero una sollecita discussione, a-
vrebbero dovuto trovarsi presenti ed insi-
stere quando ne fu fatta proposta.

Galli non ha aspettato questo momento,
ma prima ancora aveva chiesto che fosse
sollecitata la discussione al presidente, il
quale lo consigliò di aspettare che fossero
stati pubblicati i documenti, e così fece.

Il Presidente non può che attestare la
verità di queste parole.

Voci all'estrema sinistra: — Sta bene!
Benissimo!

L'on. Fagioli

Davioli ha notizie non liete intorno alla sa-
lute del collega Fagioli malato gravemente
a Cologna di paralisi progressiva. Chiede che
la presidenza assuma maggiori informazioni.
Il Presidente: — Sarà fatto.

I provvedimenti Luzzatti

Il Presidente proclama che nella vota-
zione di ballottaggio per la nomina di due
commissari per l'applicazione dei provve-
dimenti relativi alla circolazione bancaria son
riusciti eletti gli on. Rava e Romanin Jacur.

L'adulterazione dei vini

Esaurite alcune interrogazioni relative a
interessi locali.

Guicciardini, ministro di agricoltura, ri-
sponde ad una interrogazione degli onor.
Molmenti, Pavoncelli, Ottavi e Morpurgo,
che chiedono se intenda di mantenere senza
indugi le sue promesse per impedire l'a-
dulterazione dei vini, che compromette se-

La prima visita del nipote del signor Berry
era stata per il giudice istruttore. Non aveva
neanche aspettato che questo lo facesse chia-
mare al suo ufficio, e le sue spiegazioni
confermarono il signor Maury nell'idea che
l'assassino del vecchio fosse Castellani. Di
più gli fecero sospettare nella complicità
della figlia, avendogli il signor Nerin ac-
certato che Giulia e suo padre vivevano da
molto tempo in gran disaccordo, e che spesso
il signor Berry si era lagnato de' pochi ri-
guardi e della poca affezione che gli portava
sua figlia.

Un anno circa prima del tragico avveni-
mento il carattere della fanciulla era dive-
nuto cupo, irrequieto. L'esaltazione di cui
nella sua adolescenza aveva dato prove era
aumentata. Rimaneva chiusa in casa delle
giornate intere rifiutando di vedere gli amici
di suo padre, di uscire con lui e respingendo
ostinatamente tutti i partiti che le venivano
offerta.

In quanto all'italiano, il signor Nerin
l'aveva veduto entrare in casa del sig. Berry
non senza una certa apprensione. Ma il
vecchio era ostinato, aveva presa una pazza
simpatia per l'artista, e non volle toglierselo
d'intorno.

Quando il povero artista gli chiese la
mano della ricca ereditaria, il signor Berry
aprì gli occhi, e cacciò Castellani dopo una
scena violenta di cui egli, Nerin, era stato
testimone.

(continua).

23 APPENDICE

ESPIAZIONE

Tutto ciò era molto incerto, ed in ogni
caso questi particolari non sarebbero dive-
nuti di qualche importanza se non in ra-
gione delle notizie che arrivassero dalla città
da cui il signor Berry veniva.

Il signor di Maury, che non mancava di
destrezza, rispose di aspettare queste notizie
prima di andare più oltre nelle sue ricerche,
per non fermarsi ad un piano che gli con-
verrebbe forse cambiare poi da cima a fondo.

Alcuni giorni scorsero senza che il pro-
cesso facesse un sol passo avanti.
Il giudice istruttore aveva dato il permesso
di seppellire il morto, e dopo aver visitato
il teatro del delitto, aveva ordinato ai por-
tinai di via Saint-Barthelemy di far sparire
le traccie sanguinose del dramma della notte
del 3 marzo.

Il giovane magistrato aspettava per conti-
nuare la sua impresa, che qualche risposta
venisse dalle città a cui si era rivolto.

Un mattino finalmente gli giunse una let-
tera che lo rese tutto contento e che provò
come James Smith avesse ragione.

IX.

Il signor Berry era proprio giunto da una
città dell'Est.

Il rapporto che dava su questo sfortunato

le informazioni più precise, veniva dal com-
missariato centrale di Reims.

Ecco ciò che diceva questo documento:
Il signor Berry era molto conosciuto e
stimato a Reims. Dopo aver fatto fortuna
nell'industria dei tessuti, si era ritirato dagli
affari. Vedovo da diversi anni, viveva con
una figlia unica. Questa giovinetta scom-
parve improvvisamente circa un anno fa es-
sendosi maritata contro la volontà paterna
con un tale Castellani, musicista italiano.
Dicono che suo padre per questa sua disub-
bidienza Pabbia diseredata proibendole di
comparire innanzi mai più.

«Il signor Berry ha sempre negato il
fatto ed ha sempre affermato che, essendo
stato ordinato a sua figlia il clima del mez-
zogiorno, questa era andata col marito ad
abitare nei dintorni di Firenze presso una
vecchia parente. Nessuno crede a questa
storia, sapendosi che il Castellani era stato
scritturato per un Teatro di Nuova York.

«Ma da questo momento il signor Berry
fece un gran cambiamento. Il suo carattere,
da irascibile e violento che era, divenne cupo
e feroce. Cessò di vedere i suoi amici, non
pronunciò mai più il nome di sua figlia, e
circa un mese fa lasciò improvvisamente la
città senza prevenire nessuno, nè della sua
partenza, nè dei suoi progetti.

«Il signor Berry non ha qui che un sol
parente prossimo, il signor Alfredo Nerin,
suo nipote, figlio di una sua sorella molto
più attempata di lui, giacchè il signor Nerin

ha quasi cinquant'anni. Si era parlato di un
matrimonio fra questo nipote, i cui genitori
sono morti da molto tempo, e sua cugina,
la signorina Giulia, ma la giovinetta non
aveva voluto saperne di questa unione.

«Si dice che il suo rifiuto avesse molto
irritato suo padre.

«Il signor Nerin, che abbiamo interrogato,
su questo soggetto si è mostrato molto ri-
servato. Tutto ciò che abbiamo potuto sa-
pere da lui, si è che nel febbraio scorso
fatto un viaggio a Parigi dove aveva incon-
trato suo zio, che non aveva potuto decidere
a tornare a Reims. Il signor Nerin ignora
se il signor Berry sapesse a questa epoca
ciò che fosse avvenuto di sua figlia, giacchè
gli rifiutò ogni schiarimento su tale soggetto.

«Gli altri parenti del signor Berry sono
parenti lontani che non hanno potuto dir
nulla di lui. Le perquisizioni fatte in casa
del defunto non hanno avuto per risultato
nessuna scoperta di documenti tali da spie-
gare il motivo della sua partenza o da met-
tere la giustizia sulle tracce dell'assassino».

Il rapporto del commissariato centrale di
Reims non diceva di più. Sul conto di Ca-
stellani, come si vede, appena appena poche
parole.

Il tribunale di Parigi doveva dunque ser-
virsi de' soli suoi mezzi per trovare la verità.

Il signor Alfredo Nerin, accorso alla
notizia della morte di suo zio, per ottenere
l'autorizzazione di far trasportare il suo ca-
davere a Reims, poté fornire al signor di
Maury schiarimenti preziosi.

riamente l'agricoltura e il commercio onesto, coadiuvando tutte le disposizioni legislative contenute nel codice penale, nella legge sanitaria, nel regolamento igienico per la vigilanza sugli alimenti e bevande e in parecchie circolari, disposizioni che essendo soventi confuse e contraddittorie rimangono talvolta senza effetto pratico. Risponde in pari tempo ad altre interrogazioni analoghe degli on. Baragiola, Scalini e Ceriana e dichiara che a giorni presenterà un disegno di legge per regolare l'industria ed il commercio dei vini.

**Molmenti** prende atto e ringrazia il ministro del suo vivo interesse per tutelare l'industria ed il commercio dei vini. Insiste poi che provveda d'urgenza, perchè in quest'anno per le cattive condizioni atmosferiche, il vino riuscì debole, languido e i sofisticatori ricorsero già ai colori derivati dal catrame.

**Scalini e Ceriana** prendono pure atto delle dichiarazioni del ministro.

**I soldati nelle fiaccolate**

**Pelloux**, ministro della guerra, risponde ad una interrogazione dell'on. Soggi e Macola, che chiedono se crede conveniente e decoroso per il prestigio dell'esercito l'impiego dei soldati nelle fiaccolate. Osserva che, già parecchi anni sono, l'on. Soggi sollevò la questione dell'impiego dei cavalli e dei soldati nei divertimenti carnevaleschi; allora era ministro della guerra e promise che ciò non sarebbe stato più permesso come infatti non è stato più permesso. Ma oggi trattasi di altre questioni. Le fiaccolate, nelle quali sono impiegati anche soldati, sono permesse in quasi tutti gli eserciti ed anche nell'esercito francese. Non può quindi prendere impegno di vietare il concorso dei soldati in queste feste, di ben altro carattere.

**Soggi** non è soddisfatto della risposta dell'on. ministro. Ha potuto vedere i nostri soldati procedere stanchi in una recente fiaccolata. Assicura che gli fecero pena, tanto più che ben poco tempo era allora trascorso dal fatto di Abba-Carima.

**Pelloux** osserva che Abba Carima non entra affatto nella questione delle fiaccolate. Egli quindi deve insistere nelle sue dichiarazioni.

**Sulla politica interna**

**Risposte al ministro — Incidenti**

**Serena**, sottosegretario di Stato per l'interno, dopo il discorso fatto ieri dal ministro dell'interno si limita a dare schiarimenti di fatto sulle varie interrogazioni dirette al ministro stesso dagli on. Turrati, Costa, Andrea, Zavattari, Taroni, Badaloni, Ferri, Agnini, Soggi, Zabeo, Garlanda, De Felice, Guiffrida, Barzilai, De Cristoforis e Budassi.

**A. Costa** si dichiara non soddisfatto, e insiste nei motivi della sua interpellanza. Narra come non gli fu possibile di tenere una conferenza.

**Zavattari** sperava che il sottosegretario di Stato avrebbe riconosciuto che il brigadiere dei carabinieri di Montiano (Cesena) violò il domicilio del sig. Almerigo Strada, col pretesto che egli, l'oratore, doveva tenere una conferenza e i carabinieri non avevano il diritto di introdursi in quella casa. Ma vi dirò — soggiunge — i particolari di quanto avvenne a Cesena. Mi recai con due amici...

**Rudini**: — Repubblicani, si intende.

**Zavattari**: — Sicuro, repubblicani. Io repubblicano vado con repubblicani (rumori).

**Il presidente** protesta per la dichiarazione di repubblicanesimo.

**Zavattari**: — Ebbene, i carabinieri vietarono la bandiera nazionale; io la feci mettere, essi insistettero; perchè non biasimate l'operato di quegli agenti? Ora vorrei svolgere un'altra interrogazione.

**Villa**: — Ma... è già stata svolta dall'on. Turrati...

**Zavattari**: — Allora chiedo di parlare per fatto personale.

**Villa**: — Manca la ragione.

**Zavattari**: — Ieri Imbriani domandò la mia testimonianza (rumori, risa).

**Villa**: — Manca l'argomento per un fatto personale.

**Zavattari** continua a parlare.

**Villa**: — Ma le tolgo la parola.

**Zavattari** invece parla: — Imbriani chiese la mia testimonianza circa un prefetto; ha ragione, ma non un solo prefetto (rumori enormi).

**Villa**: — Ma ella non ha diritto di parlare.

Si alza e cerca il cappello per coprirsi e levare la seduta — allora Zavattari siede fra i rumori e le agitazioni.

**Taroni** rettifica le statistiche enunciate ieri dal presidente del Consiglio. Si lagua che gli vietarono di tener conferenze.

**Rudini** interrompendo: — Siete repubblicano?

**Taroni**: — E che significa? Siamo fuori della legge? Ditelo, ditelo! I repubblicani sono fuori della legge (rumori in tutta la Camera, all'Estrema Sinistra alcuni approvano Taroni).

**Laurenzana** grida: — E questi ministri si dicono liberali!

**Taroni**: — Non avete diritto di proibire neanche una delle riunioni (urli e gridi).

**Ferri** interrompe: — Si può sciogliere un comizio, non proibirlo.

**Taroni**: — Allora abbiamo diritto di resistere (urli in tutta la Camera).

**Ferri, Taroni, Laurenzana**: — Sicuro, resisteremo (urli e scampanellate del Presidente).

**Rudini**: — Sonvi i carabinieri sufficienti! Saprà far rispettare l'ordine.

**Taroni**: — Rispettate la legge e i diritti di riunione, altrimenti le idee si svolgeranno in altri modi (urli in tutta la Camera).

**Rudini** ride ironicamente.

**Badaloni** osserva che la risposta del presidente del Consiglio lascia supporre che il criterio dell'ordine sia nella mente del Governo incompatibile coll'esercizio delle pubbliche libertà, anche in quanto è consentito dalle leggi fondamentali dello Stato. Secondo l'oratore, la proibizione fattagli di parlare ad Imola ai suoi elettori fu una violazione della legge, violazione che non si sarebbe commessa per un deputato della maggioranza (commenti).

**Ferri, Agnini, Soggi, Zabeo** protestano contro le riunioni proibite o sciolte.

**Garlanda** dice che prevenendo il desiderio, manifestato ieri dal presidente del Consiglio, non ha mancato di discorrere amichevolmente coi suoi elettori per combattere le teoriche socialiste.

Sarebbe stato quindi lietissimo che l'on. Turrati avesse potuto tenere nel suo Collegio la conferenza in contraddittorio, e se non fu tenuta ciò avvenne perchè certi sedicenti socialisti avevano fatto venire da fuori per fini particolari e non confessabili una ragazzaglia imberbe e vociferante che aveva incarico di provocare disordini.

Nega recisamente di avere avuto parte nel decreto di proibizione, poichè nei 12000 operai del Collegio di Cossuio forse appena 200 sono iscritti al partito socialista e non sono neanche i più intelligenti e i più laboriosi (interruzione all'Estrema Sinistra, commenti).

Esorta il Governo infine a tentare ogni via per svolgere le risorse economiche della nazione, nelle quali i nostri lavoratori troveranno tutte quelle oneste soddisfazioni che possono desiderare (vive approvazioni).

**De Felice** vuole franchezza anche da parte del governo, così i socialisti sapranno che il tempo delle chiacchiere è finito.

**Barzilai** parla in favore delle Camere di lavoro, che senza sussidio comunale, saranno indotte a gittarsi nelle lotte politiche. Sostiene che, se il governo è animato da sentimento liberale, non lo sono invece i funzionari che hanno troppo larghe facoltà discrezionali.

**De Cristoforis** domanda almeno uguale trattamento per clericali.

**Budassi** dichiara che l'affermazione del ministro, il quale disse che tutte le riunioni repubblicane sono fuori della legge, contiene un oltraggio ai diritti dei cittadini (approvazioni all'Estrema Sinistra).

**Le mozioni Turrati e Imbriani**

**Turrati** fa un lungo discorso in confutazione di quello del presidente del Consiglio per concludere che questo discorso del governo rappresenta la bancarotta della legalità e prova che i cosiddetti partiti sovversivi sono i custodi della legge e della libertà, e presenta la seguente mozione: La Camera, constatando che il governo persiste in una politica d'illegalità e di violenza indegna di paese libero e civile, lo richiama al rispetto delle pubbliche libertà.

**Turrati, Agnini, Ferri, Badaloni, De Marinis, Casilli e Andrea Costa.**

**Imbriani** accetta alcune delle dichiarazioni del ministro, altre ne combatte. Deplorea quelle riguardanti la libertà di discussione. Se il presidente del Consiglio — dice — avesse ricchezza di argomenti, certo non temerebbe la libera discussione di alcuni principi e di alcune istituzioni (commenti rumori).

Non si dichiara poi soddisfatto di ciò che ha detto il ministro riguardo alla proibizione dei comizi a favore degli armeni e di tutte le nazionalità oppresse, compresa la Polonia.

**Santini**: La Francia ha seppellito la questione polacca.

**Imbriani** protesta che la sua è politica esclusivamente italiana, non tenendo conto di ciò che fanno i governi, siano essi francese, tedesco od austriaco (applausi all'estrema sinistra).

Infine risponde al ministro che lo ha chiamato conservatore. Accetta questo titolo perchè è conservatore della patria chi aspira a completarla, è conservatore del danaro pubblico chi combatte i ladri, è conservatore delle istituzioni chi caldeggia la giustizia. E' conservatore chi ha combattuto la dissenata politica africana (vive approvazioni all'estrema sinistra). E' infine opera conservatrice il propugnare l'indipendenza della magistratura, il difendere la piccola proprietà dagli artigli del fisco, il difendere il piccolo risparmio dalle unghie dei frodati. In questo senso è sinceramente conservatore (approvazioni all'e-

strema sinistra). Perciò non essendo soddisfatto presenta la seguente mozione:

La Camera richiama il governo al completo rispetto di tutte le pubbliche libertà.

**Garlanda** conferma quanto ha detto prima.

**Di Rudini** — rispondendo all'on. Barzilai, dice che la circolare, in base alla quale si proibisce ai Comuni di dare sussidi alle Camere di lavoro, fu fatta in base alla legge ed a conforme parere del Consiglio di Stato. Dovendosi fissare un giorno per la discussione delle mozioni, egli da parte sua, credendo la discussione esaurita, propone che siano discusse dopo i bilanci (commenti).

**Cavallotti** crede che racchiudendo le mozioni, gravissime questioni che riguardano la pubblica libertà, sia urgente la discussione delle stesse; propone perciò che si incominci domani.

**Imbriani** si associa a quanto ha detto l'on. Cavallotti e propone per ciò che le mozioni si discutano domani.

**Le mozioni rinviata**

Il Presidente, dietro proposta di Imbriani e di altri 15 deputati, mette in votazione per appello nominale — di rinviare le mozioni a dopo i bilanci.

Risultato: presenti e votanti 255  
hanno risposto sì 220  
hanno risposto no 33  
si sono astenuti 2

Le mozioni sono rimandate a dopo i bilanci.

E si leva la seduta alle 7.20.

Il Pittecor è ricostituente preziosissimo.

**ITALIA**

**Albenga — Truffa di lire 20.000.** — Carta Gerolama Gaibissi vedova Isolari, d'anni 65, reduce da molti anni dall'America del Nord, ove aveva accumulata una discreta sostanza, circa 10 anni fa aveva fatta conoscenza con certo sig. Francesco, elegante giovinotto della apparente età di anni 35, il quale le dava ad intendere che per incarico di un suo parente ricchissimo, doveva acquistare un terreno per fabbricare.

La Gaibissi credendo trovare nel sig. Francesco un buon acquirente, lo trattava con tutta distinzione, e di frequente gli preparava delicati manicaretti.

Sabato scorso il sig. Francesco si presentò alla Gaibissi e le espos, che il suo parente ricchissimo era alloggiato in Sanremo, ove attendeva di venire in Albenga, per la stipulazione dell'atto, e che era disposto a spendere una somma di lire 50 mila. E il giorno dopo ritornò col preteso congiunto, e decise, prima di sottoscrivere il contratto, di fare una piccola cena. Dopo questa, il congiunto estrasse dalla tasca un numero considerevole di monete d'oro e, fattele luccicare sotto gli occhi della Gaibissi le promise che avrebbe pagata la sua possessione con lire 50 mila in oro, perchè all'albergo ove alloggiava ne aveva un bel sacchetto.

In seguito, disse che, siccome intendeva di conoscere Albenga, ed avendo una forte somma in biglietti di Banca e cartella di rendita al portatore, non si attendeva nè di portarsela addosso, nè di lasciarla all'albergo, pregava la Gaibissi che gli permettesse di lasciarla in casa sua. Allora estresse da sotto la giacca una bellissima scatola in lamiera verniciata, ove si trovava un taschino in pelle lucida con pacco chiuso contenente le cartelle di rendita e una calza nera, dalla quale il congiunto fece uscire e entrare molte monete sterline.

Visto ciò, la Gaibissi prese a sua volta una cartella di rendita al portatore per L. 20 mila e la depose nella preziosa cassetta, che fu chiusa e lasciata in deposito.

Dopo augurata la buona notte e colla promessa di vedersi a colazione il giorno dopo, i due si allontanarono.

La Gaibissi attese invano la dimane; infine insospettitosi si decise di comunicare il fatto all'Autorità di P. S. Portata la cassetta in ufficio fu aperta e dentro si rinvennero, il taschino pieno di giornali e la calza piena di monete di rame dell'Argentina.

L'audace fatto impressionò la tranquilla popolazione di Albenga.

L'Autorità indaga alacramente sperando di potersi impossessare dei due abili truffatori.

**Reggio Calabria — Tre contadini sfracellati da un treno.** — L'altra notte i contadini Jerlino Domenico, Giacosa Domenico e Raschella Nicodemo, deludendo la vigilanza del guardiano intento a segnalare il passaggio del treno, attraversavano il ponte Romano in prossimità della stazione di Gioiosa Ionica. L'accelerato di Reggio-Metaponto li readeva tutti e tre infirmi cadaveri.

**ESTERO**

**Inghilterra — Attentato ferroviario.** — Ignoti malfattori tentarono, la notte del 5 corr. di far deviare il treno espresso di Scozia che da Londra andava ad Edimburgo.

Ad otto chilometri da Darlington, lanciato a grande velocità, quel treno urtò contro delle travi poste attraverso alle guide: la scossa fu tanto violenta che la macchina oscillò un po', ma fortunatamente ritornò nelle guide.

Giunto a Newcastle, il capo del treno fece il suo rapporto alle Autorità, le quali procedettero subito ad un'inchiesta: esse constatarono che le travi erano state fortemente inchiodate sulle guide, e che gli stromenti adoperati all'epoca erano stati rubati in una capanna vicina alla strada, di cui era stata abbattuta la porta.

**Turchia — I massacri continuano.** — Il *Daily Mai* ha da Costantinopoli:

« Sotto pretesto di esercitare una vendetta dicimila kurd hanno invaso la provincia di Mamuret-Azieg, attaccando interi villaggi, bruciando, massacrando. Questa volta le vittime sono stati i musulmani. »

**Dalla Provincia**

**S. Vito al Tagliamento**

8 Dicembre 1896

**Ancora sul rifiuto della Sala Filarmonica al Cav. Solari.** — Quale assiduo lettore del *Cittadino Italiano* lessi a suo tempo l'articolo d'un corrispondente di S. Vito relativo al famoso rifiuto della Sala Filarmonica per la conferenza agraria del Cav. Solari.

Quell'articolo m'aveva addirittura scandalizzato, perchè — come ben disse quel corrispondente — coloro che si spacciano per liberali vorrebbero formare della libertà un monumento di loro privata; senonchè quell'articolo non diceva tutto, e si capisce che il corrispondente non era a piena conoscenza della sostanza dei fatti, perchè io, trovandomi qui a S. Vito per alcuni miei interessi, venni a sapere certe cose, che, in omaggio al vero o per far luce al popolo, non posso a meno di pubblicare:

Non solamente il Sindaco Cav. Fadelli e la spetti, Giunta Municipale rifiutando al Cav. Solari la Sala Filarmonica, mancarono ai principi di serietà, di libertà, di giustizia, ma fecero atto di opposizione agli stessi intendimenti governativi.

Sta il fatto che il Cav. Stanislao Solari, ufficiale di marina in posizione ausiliaria con grado di colonello veniva pregato dal Ministro di Agricoltura e Commercio on. Guicciardini per mezzo dell'On. Deputato Guerci di tenere nei principali centri d'Italia conferenze agrarie, offrendogli un biglietto ferroviario gratuito di prima classe su tutte le ferrovie del Regno per un anno ciò ch'egli non potè accettare attesa la sua grave età. — In seguito però al desiderio di alcuni suoi amici venne nel Veneto ed agradi l'invito di tenere una conferenza a S. Vito, ma (come si è detto) l'autorità comunale gli rifiutò la Sala Filarmonica, e fece per giunta intendere di essere contraria che tale conferenza fosse tenuta in qualsiasi luogo del Comune.

Tali circostanze meritano pubblicate, perchè di fronte a questo inqualificabile agire di chi pretende interessarsi del bene del popolo, è buona cosa che i cittadini, privati dell'onore e del piacere di ascoltare un tanto illustre conferenziere, abbiano a conoscere la partigianeria del Sindaco e dell'on. Giunta, ed è tempo che il pubblico si ponga a giudicare sul serio gli uomini che lo amministrano.

Il Sindaco di S. Vito, a quanto pare, si vede in momenti molto burrascosi e difficili, perchè anche laddove non ci sarebbe proprio il bisogno vuol consultare la Giunta, e si lascia sopraffare da qualche tribuno tutto intento a trascinare il paese (se lo potesse) nel campo della miscredenza, da qualche tribuno osteggiato ad un tempo dai maggiorenti del comune, ed oggi non solo tollerato dai medesimi, ma ancora coadiuvato in certe imprese fallaci e stomachevoli, ciò non basta questo povero Sindaco, che, ad evitare maggiori danni e riprovazioni in comune, è costretto a coprire la carica (perchè in tutto il paese non ci fu verso di trovare un consigliere che si addatti a surrogarlo, malgrado le sue ripetute drammatiche rinuncie) oltrechè cullarsi all'ombra della Giunta, per condividere ogni responsabilità, è anche compreso della terribile influenza di qualche Don Rodrigo.

Ciò non toglie sicuramente che la responsabilità maggiore sia la sua, perchè si voglia o non si voglia egli è il primo magistrato del Comune, il primo che dovrebbe tutelare gli interessi morali e materiali del popolo, il primo che dovrebbe conciliare gli animi, spogliandosi d'ogni male intesa passione, d'ogni spirito di partigianeria, ed osservando strettamente le leggi della giustizia e della vera libertà; e sembra proprio un sogno ch'egli si lasci indurre a prendere certe deliberazioni, cui egli dovrebbe essere contrario, se non per ispirito proprio, almeno per tattica sociale. Eh si, che noi abitanti di Motta abbiamo conosciuto a suoi tempi il sindaco Fadelli per un ammassatore di bozzoli molto esperto e molto svelto!

Convien proprio dire che il tempo cambia faccia alle cose ed anche agli uomini, e così il Sindaco di S. Vito ha perduto il prestigio d'un tempo! — Del resto ci mancava un quadro che facesse pariglia cogli avvenimenti del 30 settembre u. s., in cui l'egregio Sindaco Cav. Fadelli fece così bene la sua parte e fece tanto spiccare il suo amor patrio, mettendosi alla testa d'una dimostrazione anticattolica, e tutto permettendo e tutto assecondando a certi talenti ben noti, senza dei quali il povero S. Vito cadrebbe in rovina!... Oltre a ciò l'onorevole Sindaco volle far vedere al pubblico che una dimostrazione così *ottimamente riescita*, in cui si batteva perfino la gran Cassa, e nella quale spiccavano le prime notabilità del Comune, non si avrebbe potuto lasciar cadere in oblio; ed ecco a

ricordare il fatto una bella fotografia esposta fin da quel giorno nella vetrina del negozio Zannier, nella quale fanno bella comparsa i dimostranti, tra cui primeggiano i due unici Cavalieri di S. Vito: onorevole Sindaco Fadelli e benemerito avv. Barnaba; anche di quest'ultimo parlarono i corrispondenti del *Cittadino Italiano* in omaggio alla splendida figura da lui fatta al 30 Settembre, ma io lo lascio in pace, perchè ho compassione de' suoi ottant'anni (almeno mi si dice che sia intorno ai 16 lustri), dunque bisogna compatirlo!!!

Qualche lettore potrebbe dire: Che c'entrano adesso i fatti del 30 settembre?... Una cosa chiama l'altra vedete, e perchè la svenuciata fotografia non rimanesse un quadro isolato, sarebbe ora desiderabile averne una seconda, colla sola differenza che nella prima (levando i due sullodati cavalieri e qualche altra rara eccezione) non si presenta che un nucleo di plebaglia, mentre la seconda rappresenterebbe il precedente consesso del Sindaco, della Giunta e magari in retroscena velata anche di Don Rodrigo, nell'atto che deliberano di rifiutare la Sala Filarmónica al cav. Solari. Chissà che mandando una di queste copie fotografiche (col debito cenno storico all'on. Ministro d'Agricoltura, il Sindaco di S. Vito non arrivi ad aggiungere al titolo di cavaliere anche quello di commendatore!!!...

Del resto, giacchè i fatti del 30 Settembre sono tornati a gala, a debito di giustizia conviene porre in evidenza un attenuante a favore del Sig. Sindaco. Tutti ricorderanno lo splendido e bene riuscito pellegrinaggio, ch'ebbe luogo al Santuario della Madonna di Rosa in S. Vito al Tagliamento dal 30 Agosto all'8 Settembre p. p.; ebbene in quella circostanza il Cav. Fadelli si recò ufficialmente per ben due volte a prauzo coi Vescovi, quale capo e rappresentante del comune. — Un certo tribunello indispettito di un tale atto antipatriottico commesso dal Sindaco, lo riprovò in un giornale, e fece un'interpellanza da presentarsi al consiglio, perchè il medesimo si pronunciasse contro l'atto indegno e deplorabile del loro capo. E' verissimo che il Cav. Fadelli ha buone spalle, ma pur pure sembra che quella interpellanza gli desse fastidio: difatti pentito del suo fallo, recitò il *Confiteor*, e giunto al *mea culpa* pensò alla riparazione; il 30 Settembre gli offrì l'occasione propizia per riparare ai falli commessi durante il pellegrinaggio, e il tribunello soddisfatto ritirò l'interpellanza; almeno mi consta da fonte sicura che di essa in consiglio non se ne parlò più!

Ed ora un augurio al paese di S. Vito, ove conto vari amici, che saluto per ritornarmene a casa gonfio di notizie:

Apri gli occhi, o popolo sanvitese, e se ami davvero la tua felicità, impara a conoscere chi ti amministra e chi ti dirige!  
(Marco da Livensa)

Contro la libertà individuale — Cristofoli Domenico maniscalco del luogo, venne arrestato come conosciuto individuo pericoloso contro la libertà individuale.

S. Daniele

9 dicembre 1896.

**Dio e popolo.** — Sui muri, lungo il paese, vidi due o tre manifesti scritti a caratteri cubitali, che contenevano un appello ai cittadini perchè si abbonino e leggano il periodico dell'infelice sac. Francesco-Maria Negroni, il seguace dell'oramai famoso Miraglia. Ognuno sa come il predicato Miraglia, siasi ribellato a S. E. Mons. Scalabrini, vescovo di Piacenza e di poi alla stessa, Curia Romana ed abbia innalberato in quella città il vessillo dell'apostasia col fondare un giornale del titolo: *Savonarola*. Il sac. Miraglia trascinò fra i suoi seguaci il sac. Negroni, il quale, passato a Milano, di là pubblica il periodico: *Dio e Popolo*, in cui raccoglie a piene mani quanto più può di sudiciume contro la religione cattolica e il sacerdozio. E vi saranno forse taluni che in quel periodico troveranno il lor pascolo; prima, perchè essendo un *sollevio per misera l'aver compagni nel dolore*, così quei taluni godranno nell'aver compagari dell'iniquità dei preti; secondo, perchè è oramai moda osannare i rifiuti del cattolicesimo. Ma è poi vero quanto leggesi in quel periodico? Io ne tengo un numero sott'occhio nel quale leggo: « *Il matrimonio di un sacerdote* ».

Un giovane (non sappiamo se dell'Asia o dell'America ecc. ecc.) *Prodesse pretine*. — Una vedova signora... fu ascoltata da quattro preti... ecc. *Ci scrivono da A...* ecc. — *Il Parroco di Timol...* ecc.) E via di questo tratto senza citare per intero nome, cognome, paternità e domicilio. Di che ha paura il Negroni?... di un processo, di una condanna?... ma se ne ha già avute! Di che ha paura il Miraglia? Di offendere troppo l'onestà?... Ma se gli pesa sul gruppo un processo per atti in danno di una contessina dodicenne! Eppure vi ha dei gonzi, che se le puppano così grosse grosse come sono, senza discernimento, senza discrezione!

Il Negroni segno in fronte il suo periodico col motto « *Dio e Popolo* », tolto evidentemente, in un lampo di esaltazione, dal

Mazzini. Ebbene, con le stesse parole con le quali Cesare Cantù ribattè Mazzini, si può ribattere Negroni e domandare: « *Qual Dio! qual Popolo?* » — Una religione diversa dalle decrepite: ma quale? E il distruggere delle credenze avite, non è concetto *antipopolare?*

Sem.

10 dicembre 1896.

**Tempesta di conferenze.** — Stasera riunione dei soci della Società Operaia per ultimare il programma pel congresso delle società friulane di mutuo soccorso che si terrà qui ai 20 del corr. mese. Il congresso tratterà sull'emigrazione e conseguenti provvedimenti da prendersi per proteggere e tutelare i poveri emigranti.

Pure stasera, il m. Pietro Alatere terrà agli operai e ai ragazzi del disegno un conferenza sulla *Rivoluzione francese*. A quel che si vede, siamo come il solito, in epico e dovrà prima il maestro spiegare all'uditorio se la rivoluzione francese sia una ciancia ovvero una bevanda.

Coletto.

Silvella

8 dicembre 1896.

Quest'oggi nella nostra Chiesa filiale di Madrisio di Fagagna venne inaugurata una bella cornice che racchiude e serve di ornamento ad una Sacra Immagine di Maria Santissima.

Il lavoro egregiamente eseguito è opera del giovane e provetto artista sig. Sgarbo Umberto intagliatore ed indoratore di Udine avente laboratorio in Via Giovanni d'Udine.

Diamo il presente cenno in segno di tutta soddisfazione da parte nostra e dell'intera popolazione.

LA COMMISSIONE

Bello Antonio fu G. Batta — Nobile Pietro — Righini Angelo — Micoli Luigi di Carlo.

Resiutta

« Costituzione d'un disertore austriaco all'arma dei R.R. Carabinieri ». Mambentrosen (Gaetano soldato nel 27 regg. Fanteria in Lubiana disertore sino dal 28 novembre scorso si costituì in questi giorni all'arma dei R.R. Carabinieri.

**Costituzione per miseria.** — A quest'arma pure dei R.R. Carabinieri si costituì Zeban Antonio fabbro da Vienna, perchè ridotto senza mezzi di sussistenza e privo di recapiti.

## Cose di casa e varietà

Diario Sacro

Venerdì 11 dicembre — s. Damasco Pp. — Digiuno d'Avvento.

Fiere e Mercati

della Provincia e suoi dintorni  
Domani, 11 — S. Vito al Tagliamento.

Bollettino meteorologico

DEL GIORNO 10 dicembre 1896

Udine-Riva-Castello altessa sul mare m 130 sul suolo m. 20.

Oro 8 ant. Term. 52 | Stato atmos. coperto  
Min. Ap. notte 44 | Vento N  
Barometro 756. | Press. stazionario

Teri vario  
Temperatura: Massima 7,8 — Minima 2,6  
Media 5,03 — Acqua caduta mm.

Bollettino astronomico

Sole Luna  
Leva ore Europa Centr. 7.39 | Leva ora 11.42  
Passa al meridiano > 11.59.48 | Tramonta 22.48  
Tramonta > 16.22 | Età dei giorni 6

Spedizioni di piccoli colli a grande velocità

Per facilitare il pronto recapito dei colli che vengono spediti in occasione delle feste Natalizie e di Capo d'anno o per evitare le giacenze, che non di rado si verificano in seguito al distaccarsi degli indirizzi nelle manipolazioni lungo il viaggio, si raccomanda, nell'interesse stesso delle parti:

1.º Che ogni collo sia munito all'esterno di due indirizzi solidamente attaccati all'imballaggio in due punti diversi;

2.º Che nell'interno di ciascun collo sia posto un indirizzo sciolto perchè possa, all'occorrenza, servire di norma nella consegna;

3.º Che per i colli i quali per forma e qualità possano facilmente perdere l'indirizzo appostovi, nei colli vuoti o pieni, nonché per qualunque recipiente in genere contenente liquidi ed altre sostanze che tramandano umidità, come pesci, frutti di mare latticini, ecc., gli indirizzi siano scritti su tavole di legno o cartellini di carta pecora e bene assicurati mediante cordicella;

4.º Che sui documenti di trasporto sia specificata la qualità dei colli componenti la spedizione; cioè, barile, cassa, cesto, sporta, sacco, pacco ecc., non ammettendosi assolutamente la denominazione generica colli diversi.

Ad evitare infine l'apertura e la ricognizione del contenuto dei colli, agli effetti del dazio consumo, e per effettuare con maggiore sollecitudine la riconsegna, si fa viva raccomandazione ai mittenti di unire alle note di spedizione una distinta del contenuto col peso netto per ogni genere

se trattasi di salati, conserve, frutta dolci, pollame morto, cacciagione, pesce ecc., e colla quantità delle bottiglie se trattasi di vini o liquori.

Elezioni commerciali

Risultato delle elezioni in tutte le sezioni dove la votazione ha avuto luogo:

1. Lacchini Giuseppe 488 — 2. Masciadri cav. Antonio 381 — 3. Orter Francesco 380 — 4. Faelli cav. Antonio 375 — 5. Spezotti Gio. Batta 375 — 6. Volpe comm. Marco 350 — 7. Bardusco Luigi 330 — 8. Morpurgo comm. Elio 323 — 9. Muzzatti Girolamo 318 — 10. Volpe dott. Emilio 197.

Ebbero poi maggiori voti i signori:  
11. Moro Pietro 171 — 12. nob. ing. Ernesto 168 — 13. Galvani cav. Luciano 120.

Per mandato di cattura

Siccome colpito da mandato di cattura venne alle ore 13 di ieri arrestato da queste guardie, Tizzani Alessandro di Michele di anni 23 da Udine dovendo scontare 3 giorni di reclusione cui fu condannato per ubriachezza.

Beneficenza

Per le Derelitte:  
In morte di *Quaglia Moro Giulia*: Scroppi Luigi L. 1.

Pensiero morale

Il giusto ha a cuore la causa dei poveri; l'empio non se ne informa.

(Proverbi).

Intorno a un libretto

uscito poco fa dalla tipografia del Patronato nella rassegna inglese *Roman Echoes* del primo dicembre leggesi il seguente favorevole giudizio:

« La grande agevolezza di comunicazioni intellettuali fra i vari popoli, che è uno dei caratteri particolari dei nostri tempi, sebbene contribuisca senza dubbio varietà di forma e di pensiero alla letteratura, è spesso cagione di danno al veicolo del pensiero, cioè all'idioma speciale di ogni singolo popolo. Perciò un libro che abbia per iscopo di compiere l'ufficio di sentinella avanzata sui confini, a dir così, del linguaggio nazionale perchè nessun trasgressore straniero s'insinuasse inosservato e a poco a poco si confonda coi nativi, non può non essere di grande utilità. Noi abbiamo sul nostro scritto un volumetto di questo genere, *prezetti di arte del dire, con un piccolo dizionario di voci errate o improprie* (Udine, tipografia del Patronato) del professor Loschi, libro che può considerarsi come perfetto nel suo genere. Dopo aver parlato delle bellezze della lingua italiana, dimostrando che l'Italia non ha bisogno di parlate straniere per rendere perfetta la propria, l'autore combatte con forza l'uso dannoso, così comune oggi, di prendere vocaboli da altre lingue, specie dal francese, senza il più piccolo bisogno, per solo desiderio assai spesso di far mostra di qualche cognizione in un linguaggio che non è il nostro. L'autore addita senza pietà tutti questi intrusi, e per vero essi appaiono così poco armoniosi e così impropri quando si paragonino cogli equivalenti italiani che fa stupore come possano essere penetrati in un linguaggio tanto più perfetto. Noi speriamo che il prof. Loschi, il quale, come insegnante nel r. istituto di Vallombrosa, ha già ispirato il suo profondo amore per il suo bell'idioma ad un drappello di affezionati alunni, possa, per mezzo di questo eccellente libretto, contribuire ancor più efficacemente a cacciare lo straniero (*driving out the stranger*). »

Officium recitandum in nocte Nativitatis Domini. — Op. di pag. 48, centesimi 20.

Novena del Santo Natale. — Op. di pag. 16, cent. 5 la copia. Per cento copie lire 4.

Si vendono presso la *Libreria del Patronato*, via della Posta, 16 — Udine.

## ULTIME NOTIZIE

(DISPACCI PARTICOLARI)

Nerazzini ad Harrar col primo scaglione dei prigionieri

Roma 9. (Ufficiale) — Si ha da Harrar che Nerazzini è arrivato con duecento prigionieri in ottima salute. Nerazzini proponevasi di partire per Zeila il 5 dicembre con questa prima colonna formata in tre squadre, comandate dal maggiore Gamerra.

Una lettera di Mangascià

Roma 9. — Il *Roma* dice che Mangascià, appena conclusa la pace, scrisse al governatore dell'Eritrea, esternando la sua soddisfazione, protestando la sua amicizia per gli italiani, accennando le cause del dissidio che tennero in guerra i due popoli; dice che ora la pace sarà eterna e porterà buoni frutti. La lettera del ras esprime sentimenti di ammirazione per il valore dell'esercito italiano e ricorda le virtù del re Umberto.

Ispezione alle banche

Roma 9. — Per ordine del ministero vennero ispezionate contemporaneamente tutte le sedi delle Banche di emissione. Il *Fanfulla* afferma che si trovò dovunque tutto in regola.

Il trattato italo-svizzero

Roma 9. — Si conferma da fonte autorevolissima che la Svizzera non denuncerà il trattato commerciale con l'Italia.

(TELEGRAMMI STEFANI)

Il cardinale Vaughan

Londra 9. — Il cardinale Vaughan fu colpito da raffreddore.

Una smentita

New York 9. — I giornali pubblicano, da fonte che dicono autorizzata una recisa smentita a tutte le voci di misure disciplinari attribuite alla Santa Sede taluni dignitari ecclesiastici degli Stati Uniti oppure contro l'università di Washington.

I rumeni a Costantinopoli

Costantinopoli 8. — Si smentiscono le voci dell'arresto del metropolita Anthymos e la chiusura della cappella rumena. Gli sforzi del patriarcato per l'annullamento dell'elezione di Anthymos finora rimasero infruttuosi.

La peste in India

Bombay 9. — La peste bubbonica si estende dappertutto. Ieri vi furono a Bombay 27 morti.

A Lorenzo Marquez

Berlino 9. — La *Nord Deutsche* pubblica un telegramma dalla colonia tedesca Lorenzo Marquez annunzia che il console olandese fu attaccato e ferito, la bandiera britannica fu stracciata e venne attaccato il consolato germanico.

Gradassate

Vienna 9. — Camera dei deputati. — Stransky presenta l'interpellanza circa insulto (segnato il 3 dicembre) commesso da due ufficiali contro Meitner redattore del giornale d'Olmütz.

## Dispacci particolari commerciali

Coloniali, Frumento, Fariue e Petrolio

PARIGI, 9 — *Fariue* — 12 marche — Merc. d. — pel corrente fr. 26.10 da gennaio 46,40 — pei 4 mesi primi 46,90 — pei 4 mesi da marzo 47,60.

PARIGI, 9 — *Spiriti* — Mercato c. — Pel corrente 32,50 — Per gennaio 32,75. Pei 4 mesi primi 33,25 — A 4 mesi da maggio 38,75.

PARIGI, 9 — *Zuccheri* — Al dep. mercato c. — Rosso disp. 25,25 — Zucch. raff. 97,50 — Zucch. bianco n. 3 — Merc. p. — Dispon. 26,37 — Pel corrente 26,37 — A 4 mesi primi 27, — A 4 mesi marzo 27,50.

PARIGI, 9 — *Frumento* — Mercato d. Pel corr. 21,50 per dicem. 21,70 pei 4 mesi ultimi 22,00 — A 4 mesi primi da marzo a 22,50.

ANVERSA, 9 — *Frumenti* — Mercato d. ANVERSA, 9 — Mercato c. — *Petrolio raffinato* 18 1/4 gennaio a marzo 18 1/2.

BREMA, 9 — *Petrolio raffinato* — Merc. i. — Disponibile Bmk. 6,—.

MAGDEBURGO, 9 — *Zucchero barbabiet.* — m. c. 9,02.

MARSIGLIA, 9 — *Frumenti* — Mercati c. Affari nulli.

Olj

NAPOLI, 9 — Olio di Gallipoli al quintale contanti L. 71,60 — pel 10 gennaio 00,00 — pel 10 dicembre 71,69 — pel 10 maggio 72,70 — pel 10 agosto 00,00 — pel futuro 72,99 — Olio di Gioia al quintale contanti L. 63,75 — pel 10 gennaio 00,00 — pel 10 dicembre 63,75 — pel 10 maggio 65,44 — pel 10 agosto 00,00 — pel futuro 65,69.

Antonio Vittori gerente responsabile

## PER LE FESTE NATALIZIE E CAPO D'ANNO

Col giorno 10 and. i sottoidicati signori Emilio Grovese ed Ottavio Lenisa, animati dallo splendido esito ch'ebbero i loro *Panettoni* (ma Milano) squisitamente confezionati, sino dall'anno decorso, oggi migliorati ancora, si onorarono offrirli ai loro Clienti, sicuri di vedersi favoriti di numerose ordinazioni.

Udine, 9 dicembre 1896.

GREMESE e LENISA — Via Cavour N. 3.

## MALATTIE degli OCCHI difetti della vista

Il sottoscritto, che da oltre dieci anni si occupa di oculistica, ed ha seguito un corso di perfezionamento all'estero, stabilisce in Udine da visita gratuita ai soli poveri nella Farmacia Girolam in Via del Monte (Mercato Vecchio) nei giorni di Lunedì, Mercoledì, Venerdì alle ore 11. *Bisogna poi le visite particolari dalle due alle quattro tutti e giorni in via Mercato Vecchio N. 4* eccettuata la prima e terza Domenica d'ogni mese, ed i sabati che le precedono in cui visita gli ammalati dalle 9 alle 10 1/2.

Det. GAMBAROTTO.

Ai MM. RR. Sacerdoti

alla libreria del Patronato trovansi in vendita il nuovo modulo: *Registro di ricevuta e celebrazione di Ss. Messe*, indispensabile per ogni celebrante.

Registro per un anno cent. 30, per cinque anni, legato in 1/2 tela lire 1.25, per dieci anni legato 1/2 tela lire 2.

**LE INSERZIONI** per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annonzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

**Volere digerir bene??** Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica è l'acqua di **Nocera-Umbra**.

**Volere la Salute??** Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti.

**Il Ferro-China-Bisleri** è il preferito dai buongustai e da tutti quelli che amano la propria salute. L'ill. Prof. sen. Semmola scrive: «Ho sperimentato largamente il Ferro-China-Bisleri che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloremie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rispetto ad altre preparazioni dà al Ferro-China-Bisleri un'indiscutibile superiorità».

**Pastangelica per Famiglia**  
pastina alimentare fabbricata coll'acqua minerale alcalina di Nocera Umbra, la quale, per le sue proprietà igieniche e i sali magnesiaci in essa contenuti, le conferisce una eccezionale digeribilità, conservandone una notevole compattezza. — Le signore delicate, i raffinati del gusto, gli uomini di affari cui l'eccesso di lavoro mentale dispone alle dispepsie, tutti coloro insomma che amano o debbono nutrirsi di cibi semplici, sostanziosi e leggeri, non mancheranno di serbare le loro preferenze alla Pastangelica — «Una buona minestrina di Pastangelica nutrice senza affaticare lo stomaco.» — Scatola da 1 Kg. L. 1 — da 1/2 L. 0,55 — da 250 grammi L. 0,35. Per spedizioni in pacchi postali anticipare anche la spesa di porto.

**F. BISLERI E COMP. - MILANO**

**BIBLIOTECA ROMANTICA**  
il volume **UNA LIRA** il volume

LA VIA POLOROSA - di *Maria Di Gardo* - 4.a edizione.  
INES O L'ULTIMO FIORE DI UNA ILLUSTRE CABATA - di *Maria Di Gardo* - 3.a edizione illustrata.  
IL ROMANZO D'UN BANDITO - di *Maria Di Gardo* - 2.a edizione.  
FIOR DI SOLITUDINE - di *Amalia Rossi* - 2.a edizione.  
SICUT VIOLA, SCENE DELLA VITA - di *Amalia Rossi* - 2.a edizione.  
IL RE DELLA MONTAGNA - di *Emilio Salgari* - 2.a edizione.

VITTORIE TRISTI - di *Sebastiano Rumor* - 2.a edizione illustrata.  
LOTTA D'ANIME - di *Annina Biagiotti* - 2.a edizione.  
SUPERBA E BELLA - di *P. Jolanda* - 2.a edizione illustrata.  
SULLA VERANDA - bozzetti di *Autori diversi*.  
SENZA SOLE - di *Margherita* - 2.a edizione illustrata.  
LE AVVENTURE DI UN NATURALISTA - di *Luigi Matteucci*.

Dirigete Cartolina-Vaglia agli Editori **GIULIO SPEIRANI E FIGLI** Via Genova TORINO 8

**LIBRI DI DEVOZIONE**  
Chi vuol procurarsi un bel libro di devozione, associando alla bellezza edificata nel prezzo, si rivolga alla Libreria Patronato via della Posta 16U, dine.

**LA FILANTROPICA**  
Compagnia d'assicurazione per rischio malattie  
SOCIETA ANONIMA PER AZIONI  
— Sede in Milano — Corso Venezia 34 —

La *Filantropica*, retta da integerrimi amministratori, si prefigge il nobile scopo di sopprimere ai bisogni urgenti nel caso di malattia.

La *Filantropica* non può logicamente esser sorta per far concorrenza alle società di M. S., ma l'obbiettivo suo è di giungere laddove appunto queste non arrivano: I professionisti, gli industriali, gli esercenti, gli impiegati, ai quali non può bastare il sussidio di una società di M. S., otterranno coll'assicurazione presso la *Filantropica* quell'indennizzo che giustamente risponda alla compensazione del danno cagionato da un'eventuale malattia.

Ha tariffe mitissime accessibili alla borsa di tutti.

Non fa trattenuta alcuna, ed effettua prontamente la liquidazione degli indennizzi, accordando acconti settimanali con semplice certificato del proprio Parroco.

Un impiegato di 25 anni, per assicurarsi 3 lire al giorno in caso di malattia, pagherà L. 5,46 ogni tre mesi, e volendo compresi i casi fortuiti aggiungerà L. 0,78.

Un avvocato di 29 anni per avere L. 5 al giorno in caso di malattia, pagherà L. 9,40 al trimestre, alle quali aggiungendo L. 1,30 avrà compresi i casi eccezionali.

In UDINE rivolgersi al cav. **UGO LOSCHI**, via della Posta, 16. Nella Provincia ai propri subagenti.

**ANTICANIZIE - MIGONE**

E' un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Questa impareggiabile composizione per capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia né la biancheria, né la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cutanea, fa sparire la forfora.

Una bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente.  
Costa L. 4 la bottiglia.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.

I suddetti articoli si vendono presso tutti i negozianti di Profumerie, Farmacisti e Droghieri.  
Deposito generale **A. MIGONE e C.**, via Torino, 12, — **MILANO**.

**PROFUMERIA AMOR**  
Specialità Privilegiata  
DI  
**A. MIGONE e C. - Milano**  
Premiate colle più alte Onorificenze

La bontà dei prodotti, la soavità del profumo, l'eleganza della confezione, unitamente al suo basso prezzo, fanno della

**PROFUMERIA AMOR-MIGONE**  
un articolo dei più ricercati e convenienti.

AMOR-MIGONE ESTRATTO  
AMOR-MIGONE SAPONE  
AMOR-MIGONE POLVERE di RISO  
AMOR-MIGONE ACQUA per TOILETTA  
AMOR-MIGONE ACQUA DENTIFRIGIA  
AMOR-MIGONE POLVERE DENTIFRIGIA  
AMOR-MIGONE BUSTA PROFUMO  
AMOR-MIGONE SCATOLE per REGALI

Ill.mi e Rev.mi  
**PARROCI e FABBRICIERIE DELLA DIOCESI**

Il sottoscritto si pregia avvisare le S. L. Ill.mi e Rev.mi di avere trasportato il Deposito cere lavorate nei locali della casa D'Este n. 8, Viale Porta Venezia, e di averlo fornito di svariato e copioso assortimento, da soddisfare qualsiasi esigenza.

Per contratti speciali conclusi con le relative fabbriche, può assumere qualsiasi commissione a prezzi convenientissimi.

Nella lusinga di venir onorato di Loro ambiti comandi col dovuto rispetto mi segno.

**Pio Miani**  
Farmacista, Via Foscolle, 50.  
Casa Fior.

**NOVISSIMA RACCOLTA delle Invenzioni e delle Scoperte**

E' stata pubblicata la 2.a edizione della Nuovissima Raccolta delle Invenzioni e delle Scoperte utili alle arti ed alle industrie ed a molte occorrenze della vita privata, e dei segreti di composizione delle principali specialità, con una scelta di ricreazioni scientifiche e con un dizionario dei sinonimi, dei prodotti chimici col relativo prezzo.

La prima edizione di questa operetta venne esaurita in pochi mesi. In questa 2.a edizione, venne di molto ampliata la materia relativa ai processi di pubblica utilità, alla composizione delle principali specialità, ed ai metodi di svelare le falsificazioni che si praticano soprattutto nei prodotti alimentari. Si procurò che questa Raccolta riuscisse principalmente utile agli Insegnanti, ai Sacerdoti, ai Capì di casa, agli Artisti e Commerciali. Spesso avviene che alcune Ditte esigono somme rilevanti per insegnare qualche processo; per esempio una Ditta M... esige L. 150, un Laboratorio industriale domanda L. 100 per insegnare il processo di fabbricare in famiglia un sapone anche commerciale; il lettore troverà questo e molti altri processi che sono utili e spesso dilettevoli, e che (cosa molto importante) non richiedono alcun impianto particolare. Col solo processo di fabbricare i Serpenti di Faraone, processo che trovai indicato nelle Ricreazioni scientifiche, non pochi industriali riuscirono a formarsi una discreta fortuna.

Questa edizione venne pure arricchita di due Appendici. La prima contiene una scelta di *Ricreazioni scientifiche*, con cui in un circolo, a tavola, in una veglia, ed anche nella scuola si può, ricreando, istruire, ed istruendo destare la più grande ammirazione non solo nella gioventù, ma anche negli adulti e nella classe istruita. Queste Ricreazioni sono d'una esecuzione facilissima. — La seconda appendice contiene un *Dizionarioetto dei sinonimi dei prodotti chimici col relativo prezzo*.

Il volume in 16.º gr. di pag. 300, in carattere fittissimo, ma nitido, costa L. 2. — Franco di porto per l'Italia L. 2.15; per l'Estero L. 2.35.

Rivolgersi all'Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano* via della Posta 16, Udine.

**LAGRIME DI CHINA**  
Tónico-ricostituente-digestivo  
preparato dal chim. farm. **Luigi Dal Negro di Nimis (Udine)**

Questo elixir è da molti anni sperimentato utilissimo in tutte le debolezze di stomaco e prostrazioni del sistema nervoso, in cui sono intollerabili e nocivi la maggior parte dei casi detti Elixir di China — nei quali troppo spesso di China non vi è che il nome — producendo effetti del tutto contrari, come: bruciori allo stomaco, capogiri e quindi maggior debolezza. Numerosi certificati medici attestano l'efficacia di questo eccellente Elixir.

Guardarsi dalle contraffazioni: ogni bottiglia porta la capsula metallica coll'anagramma del preparatore. Prezzo della bottiglia con istruzione L. 1.50.

L'Elixir *Lagrima di China* si vende in NIMIS (Udine) presso il preparatore — In Udine presso la farmacia L. Biasoli.

Vendesi in NIMIS presso il preparatore, in UDINE presso la farmacia L. Biasoli, in TOLMEZZO presso la farmacia Martinuzzi Pio, successore Filippuzzi.

**THE MUTUAL LIFE**  
Insurance Company of New York  
Compagnia Mutua d'assicurazione sulla vita  
Fondata nel 1842

La Mutual Life, con sede in New-York e Succursale per l'Italia a Genova, è la più potente Compagnia del mondo, avendo un fondo di garanzia di oltre 1 miliardo e 146 milioni. Essa funziona regolarmente in Italia in base ai decreti 30 Luglio 1889 e 14 Maggio 1892 del R. Tribunale Civile e Correzionale di Genova, autorizzanti la trascrizione, pubblicazione ed affissione degli atti costitutivi della Società e della nomina del sig. Cav. Giuseppe Colletti a suo Rappresentante Generale nel Regno d'Italia a sensi degli art. 90, 91, 92, 93, 230 e 232 del vigente Cod. di Commercio.

La Mutual Life è sottoposta alla giurisdizione italiana e per le contestazioni che potessero sollevarsi riguardo alle sue operazioni in Italia, ha accettato la competenza dei Tribunali e delle corti di Genova, sede della sua Succursale.

La Mutual Life ha un deposito presso il Governo italiano (art. 145 del Codice di Commercio) di L. 2.266.200 in rendita italiana 5 O/o.

La Mutual Life ha forma di polizze liberalissime e le sue tariffe sono molto miti.

La Mutual Life nell'intento di provvedere al maggior numero possibile di esigenze che un individuo può avere ricorrendo all'assicurazione sulla vita, ha avuto cura di studiare ed applicare le forme di polizze che più potessero rispondere alle esigenze del pubblico. Emette quindi polizze vita intera a premio vitalizio; polizze vita intera a 10, 15, 20 premi; polizze miste a 10, 15, 20, 25, 30, 35 anni; polizze miste a 15, 20, 25 e 30 anni, 10 premi; polizze col rimborso di premi pagati in caso di morte prima della scadenza del periodo di accumulazione degli utili; polizze semi miste; polizze miste a vita intera su due teste; assicurazioni a premi temporanei; dotazioni per fanciulli; rendite vitalizie immediate, differite e su due teste ecc.

Per informazioni, schiarimenti ecc. rivolgersi all'Agente Generale per la Provincia di Udine Cav. **UGO LOSCHI**, via della Posta 16, UDINE.

**GRANDE ASSORTIMENTO**  
oleografie sacre e profane delle migliori fabbriche italiane ed estere, a prezzi di tutta convenienza.

**Oleografie della Sacra Famiglia**  
Oleografie del formato 42 per 52, la copia centesimi 50 al cento L. 45 — Oleografie del formato 34 per 24, la copia cent. 15; al cento lire 133 — Oleografie del formato 26 per 19, la copia cent. 10; il cento lire 7 — Oleografie (Einsiedeln) del formato 24 per 16, la copia cent. 20.

Dirigete le domande alla Libreria Patronato, via della Posta n. 16, Udine.

1897 **Almanacco delle Famiglie Cristiane.** 1897

88 pagine in 4°, numerose illustrazioni originali, una stupenda cromolitografia: *La Vergine SS. del Rosario in Valle di Pompei*. Il contenuto dell'Almanacco è in pari tempo popolare, istruttivo, piacevole e principalmente variato; le sue illustrazioni sono accurate. Distribuzione gratuita di 600 bellissime cromolitografie di formato grande.

In vendita in tutte le librerie e presso gli editori  
**BENZIGER & Co., EINSIEDELN, Svizzera.**